

CINEMA, PALAZZETTO, PARCHEGGI SPLAZA, FIDEIUSSIONE DEL BIM PER GLI IMPIANTI.  
IL "PUBBLICO" ALLA PROVA CONCRETA DEI FATTI (O DELLE SOLITE CHIACCHIERE ?)  
➔ LE CONVENZIONI : VERE E PROPRIE CAMBIALI IN BIANCO

Pubblichiamo alcuni articoli comparsi negli ultimi giorni su Brescia Oggi, che trattano di tanti argomenti e comunque della situazione attuale di Montecampione.

Facciamo un passo indietro.

Il *sindaco PE* di Pian Camuno, qualche mese fa si faceva bello rilasciando una intervista nella quale affermava che il Comune avrebbe comprato dal *Fallimento Alpiaz* il Palazzetto dello Sport, sperginando che la sua volumetria, l'unico valore effettivo di una costruzione che deve essere demolita e rifatta ex novo, non avrebbe mai cambiato destinazione. **Ebbene il Palazzetto ora è all'asta**: vediamo se *PE* e il Comune di Pian Camuno lo comprano davvero !

Avevamo poi ipotizzato che, per emulazione, il *sindaco Cesari* di Artogne, per non essere da meno e per restituire una più che infima parte dei tanti soldi che da decenni regaliamo, non proprio benevolmente, "a valle", avrebbe senz'altro comprato il Cinema, anch'esso all'asta, **ed insieme al cinema anche i parcheggi che sono e debbono essere pubblici**.

Sulla tipologia dell'asta, che noi abbiamo già definito lo "spezzatino" dei beni di *Alpiaz*, e che l' "assessore per Montecampione" (!?! *Alessandro Domenighini*) ha contribuito, come membro del Comitato dei creditori dello stesso Fallimento, a determinare, visto che ha appoggiato la decisione del Fallimento di non tentare la vendita in blocco dei beni di *Alpiaz*. **Ciò crea infatti un evidente danno per la località**, pregiudicando definitivamente la possibilità per Montecampione di ridiventare una stazione turistica quale è stata; andava tentata, come abbiamo sostenuto invece noi, la vendita in blocco, che magari poteva essere molto appetibile per qualche imprenditore del settore turistico.

Adesso, al posto di un'idea di rilancio di Montecampione, assistiamo (ed assisteremo presto, statene certi!) ai soliti giochetti sull'acquisto del cinema, del palazzetto, etc., etc.

Ma comunque questa è la situazione che, a causa del disinteresse dei Comuni a governarla, si è venuta a creare.

Ed allora, almeno adesso, FATEVI AVANTI, **Sindaci di Artogne e Pian Camuno, battete un colpo !**

**Restituite** ai Montecampionesi ed a Montecampione, almeno in questo modo, una infima parte dell'ICI, IMU, Tasi etc., etc., che gli stessi vi hanno dato !

**Non c'è bisogno di "Convenzioni" capestro per noi e strafavorevoli per voi !**

**Quindi**, BASTA riempirci ancora solo di chiacchiere, magari scritte sui vostri ..."impegni".

**Sono quarant'anni che non rispettate i vostri impegni** ed i vostri **DOVERI** ! E LI DOVRESTE RISPETTARE ORA?.. MA PER PIACERE...!

**Basta furbate !** fate *semplicemente*, ma concretamente, il vostro dovere almeno una volta per Montecampione che è vostro territorio al pari delle altre vostre Frazioni !

E poi c'è il **BIM**, Bacino Imbrifero Montano, anch'esso pieno di soldi (anche nostri) da spendere ! **Che rilasci questa benedetta fideiussione di 700.000 mila euro al Curatore del fallimento Montecampione Impianti**.

Quanti fallimenti, eh, *illustrissimi amministratori* dei Comuni di Artogne e Pian Camuno ! La politica dove stava quando si creavano le condizioni per far andare tutto a gambe all'aria a Montecampione ? Cosa faceva la politica ? Pensava solo a blandire *Alpiaz* !

La riprova di ciò, in un altro argomento trattato negli articoli pubblicati, quello dei "cespiti standard delle urbanizzazioni". L'articolista, riportando il pensiero del COMITATO, rileva come ormai è tardi per riaverli perché inseriti nel *Fallimento Alpiaz*. Ebbene, noi del COMITATO abbiamo sollecitato in tutti i modi gli ultimi sindaci di Artogne che si sono succeduti, *Maddalena Lorenzetti* e l'attuale *Cesari*. Nessuno che abbia fatto alcunché ed ora, al sindaco *Cesari*, il *Fallimento Alpiaz* ha detto **NO** ! Gli standard, "le aree a verde", li dovevano chiedere, (e magari ottenere da *Alpiaz*, e magari trascrivere la relativa domanda, come avevamo chiesto noi per iscritto !), **prima che Alpiaz fallisse, ora questi beni sono di proprietà del Fallimento !**

Adesso almeno evitate un nuovo fallimento, quello della *MSA srl*.

Notiamo però che **di fideiussione da parte del BIM**, nelle parole del suo presidente *Valzelli*, nell'ultimo articolo, **non si parla più...**

Si parla di un piano faraonico di 6 milioni di euro. Ma ricordiamoci che in questo piano è prevista una rilevante quota "A CARICO DELLA PROPRIETA". ... Su chi sia questa proprietà, bocche cucitissime ! Noi sappiamo che secondo il BIM, i cui responsabili lo hanno ripetuto in mille occasioni, la "PROPRIETA" SAREBBERO I PROPRIETARI DEGLI APPARTAMENTI A MONTECAMPIONE **E CIOE' IL CONSORZIO !**

**Attenzione**, ...è qui che comincia il loro **programma elettorale** : su Teleboario infatti compare proprio oggi un servizio secondo cui tutti gli *under 16* della valle dovrebbero sciare gratis, **mentre a noi Montecampionesi vengono a chiedere i soldi, altrimenti gli impianti chiudono**, ...quindi noi Montecampionesi dovremmo pagare gli impianti per far fare campagna elettorale ai vari politici della valle e far così sciare gratis i loro elettori.

**Ed allora, diciamo noi :**

Comuni, Enti cosiddetti "comprensoriali" come il BIM, **BASTA CON QUESTO PENSIERO FISSO DI PRENDERE I SOLDI DAL CONSORZIO.**

Fate, invece, anche se in grave ritardo, il vostro dovere come se Montecampione fosse nelle vostre competenze di gestione (e lo è) ! Fate almeno una PICCOLA parte dell'obbligo vostro. Considerate, quantomeno in queste circostanze, MONTECAMPIONE PAESE NORMALE !

TIRATE FUORI I **VOSTRI** SOLDI ED INVESTITELI A MONTECAMPIONE !

**E SCORDATEVI DI POTER METTER IN ATTO I VOSTRI "PIANI" CON I SOLDI DEL CONSORZIO !**

Fatte queste considerazioni, appaiono molto piccine e comunque false le giustificazioni dell'attuale *CdA* riferite da Brescia Oggi sulle CONVENZIONI che *Daminelli, Birnbaum e soci* vogliono firmare con i Comuni. E' infatti chiaro che si tratti di **scuse pietose** per **trovare il modo che il Consorzio ASSUMA OBBLIGHI, CHE NON HA** E NON HA MAI AVUTO. Poi, una volta firmate, saremo **OBBLIGATI A VITA**, come con una eterna **CAMBIALE FIRMATA IN BIANCO da pagare continuamente**, continuamente...AI SOLITI NOTI.

28/10/2015

**IL COMITATO PER MONTECAMPIONE  
PAESE NORMALE**

[www.comitatomontecampione.it](http://www.comitatomontecampione.it)

(segue copia articoli BS OGGI)



**Officina Arfiero**  
Dei F.lli Arfiero s.n.c.

**PROVINCIA**

provincia@bresciaoggi.it | Telefono 030.2294265 - 210 - Fax 030.2294229

**Officina Arfiero**  
Dei F.lli Arfiero s.n.c.

SCIE TURISMO. Ai 200mila euro, se ne aggiungono 50mila

## Altri soldi dal Bim Montecampione risale la china

La società che gestisce gli impianti di risalita alle prese con un costoso piano di ricapitalizzazione. Poco entusiasta l'adesione di capitali privati

Domenico Bernoni

Ulteriore ciambella di salvataggio per la Montecampione Ski Area: a lanciarsi è ancora una volta il Bacino Imbrifero montano (Bim) di Valle Camonica. La società che gestisce gli impianti di risalita della stazione sciistica della bassa valle, già in mano all'ente comprensoriale camuno per il 53,62 per cento, al fine di far fronte ai debiti accumulati in tre anni (619.000 euro più ulteriori possibili 73.000) che avevano completamente eroso il capitale sociale (373.000 euro) e che la vedevano ancora in rosso, nell'agosto scorso aveva deciso di affidarsi ad un aumento di capitale pari a 522.000 euro.

IL BIM aveva messo subito sul piatto 200.000 euro con l'impegno che i restanti soldi venissero però reperiti tra l'azionariato privato. Evidentemente la raccolta non è andata secondo le aspettative, visto che il Bim nei giorni scorsi si è trovato costretto ad impegnarsi nell'esborso di ulteriori 50.000 euro. Un passo indispensabile se si volevano dare le garanzie necessarie al giudice fallimentare di Montecampione Impianti per dimostrare che Ski Area aveva ancora forze sufficienti per salvarsi dal tracollo e concorrere all'eventuale ulteriore anno di affitto e poi all'acquisizione degli impianti di risalita. «Lo sviluppo turistico della zona bassa Valle Camonica è ritenuto un obiettivo strategico da parte degli enti comprensoriali»: questo il concetto che ha spinto il

### Le camponesse

## E le Fanchini aprono il portafoglio

Tre camponesse al fianco di operatori turistici, pubblico e privato: Elena, Nadia e Sabrina Fanchini anche quest'anno hanno partecipato alla sottoscrizione per rendere possibile l'apertura degli impianti di risalita. «È toccato a papà Sandro mettere mano al portafoglio», spiega Elena. Qualche tempo fa anche noi sorelle avevamo partecipato alla sottoscrizione pubblica, stavolta invece è stata la famiglia a fare la sua parte. Sono contenta perché grazie all'impegno di privato e pubblico anche quest'anno Montecampione aprirà i battenti».

«IL SUGGERIMENTO per far ridiscendere la stazione? È semplice e nel contempo difficile: bisogna avere la disponibilità finanziaria per farla ripartire alla grande. Ora è già importante non chiudere i battenti. Certo se penso a quando Montecampione era letteralmente invasa dagli amanti degli sport invernali e Mondiali Juniores mi viene rabbia. Ma tant'è, la situazione è questa e dobbiamo giocare forza accettata», dice Elena Fanchini. «Noi sorelle portiamo in giro per il mondo il nome di questa località, ma purtroppo non basta». A.M.A.S.

Bim a decidere di sborsare altri 50mila euro, aggiungendoli al già previsto stanziamento di 200mila, indispensabili per assorbire le perdite della srl.

Un'esigenza «urgente e straordinaria», risultato di tutta una serie di incontri tra il presidente dell'ente comprensoriale Oliviero Valzelli, l'amministratore unico di Ski Area Giuseppe Polonioli ed il curatore fallimentare di Montecampione Impianti Filippo Brunori. Ed ovviamente, conseguenza anche del fatto che non si sono raccolti i frutti sperati legati all'appello rivolto ai montecampionesi ed a chi aveva a cuore il destino della stazione sciistica, affinché concorressero economicamente alla salvezza di Ski Area. Alcuni hanno sì deciso di sborsare i settecento euro richiesti (c'era in ballo anche uno stagionale gratis per i sottoscrittori), altri ne hanno messi anche di più, ma molti hanno storto il naso, probabilmente non convinti delle prospettive future.

Il piano strategico triennale di rilancio di Montecampione, predisposto da Bim/Comunità Montana, prevede un investimento totale di circa sei milioni di euro; entro il 2018 si contempla l'acquisizione della Montecampione Impianti, la sistemazione delle piste e della seggiovia Longarino, il completamento dell'innervamento artificiale, il bacino di raccolta a quota 1800 e parecchio altro. Interventi di non poco conto che dovrebbero essere garantiti da finanziamenti ordinari ed agevolati, risorse proprie e donazioni liberali. •



Montecampione Ski Area è impegnata in un difficile ed impegnativo piano di ricapitalizzazione della società

LE POLEMICHE. Non c'è pace nemmeno tra i residenti della stazione turistica

## Duello tra Consorzio e Comitato: nel mirino la gestione dei servizi

Il direttivo guidato da Marco Daminelli chiede di mettere nero su bianco i compiti

Il direttivo del Consorzio residenti di Montecampione annuncia l'imminente sottoscrizione di una convenzione con i Comuni di Artogne e Pian Camuno per definire le reciproche competenze sulla gestione del comprensorio e subito il Comitato Montecampione cerca di stopparne la firma.

LO FA con una diffida fatta pervenire ai due municipi ed agli uffici del Consorzio, nella quale si dichiara «l'inesistenza di qualsivoglia obbligo», visto che lo Statuto (l'atto che regola il funzionamento del Consorzio stesso) recita che i servizi necessari od utili al miglior godimento delle proprietà sono gestiti «su delega espressa o tacita dei Comuni senza vincolo alcuno e dunque su base volontaria ed in piena ed esclusiva autonomia». Loramai famoso accordo



Non c'è pace a Montecampione nemmeno tra i residenti

del «chi fa che cosa», annunciato dal Presidente del Consorzio Marco Daminelli per mettere nero su bianco le reciproche competenze tra l'ente che lui guida ed i due Comuni, sembra quindi destinato ad incontrare il no degli esponenti del Comitato per Montecampione.

te la gestione di determinati servizi come la cura del verde, la raccolta rifiuti, lo sgombero della neve dentro il villaggio turistico, la manutenzione di acquedotto, fognature, illuminazione pubblica.

I Comuni da parte loro dovrebbero impegnarsi in altri settori come mantenere la strada principale che porta a Montecampione, acquisire i cespiti standard delle urbanizzazioni (cosa che avrebbero potuto fare anche prima del fallimento di Alpiatz), non gravare di tributi per quei servizi che già svolge il Consorzio.

Secondo i componenti del Comitato, invece, non è il caso che si assumano formali impegni convenzionali per obblighi che non ci sono, stante anche la vigente causa sul tema scioglimento del Consorzio, generata dalla decisione di applicare la Tasi da parte di Pian Camuno. Punti di vista diversi, che potrebbero porre le basi per altri confronti animati dentro e fuori la stazione turistica della bassa Valle Camonica. • D.BEN.



**Officina Arfiero**  
Dei F.lli Arfiero s.n.c.

### PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE DI:

- Stampi Trancia e Piega
- Attrezzature e Maschere di Assemblaggio
- Stampaggio su Presse Autoalimentate fino a 220T
- Particolari per il settore automobilistico, Flange, Staffe, Supporti
- Componenti meccaniche per il Tessile: Guidafile, Supporti, Camme e Leve
- Lavorazione a C.N.C, Rettifica in Piano, Erosione a filo
- Lavorazione di Lamiere e Lavorazione di Taglio Laser
- Saldature in generale
- Azienda certificata ISO:9001-2008

Flero (BS) Via Zerbindo, 89 - Tel. (030) 3580423  
Fax (030) 3580813 - info@arfiero.it - www.arfiero.it

LA SCOSSA. Avvertita nitidamente a Limone, Tremosine, Tignale

## Terremoto sull'alto Garda Il sisma è di magnitudo 3.1

Nuova scossa di terremoto in alto Garda. Terzi pomeriggio poco dopo le 16 un sisma di magnitudo 3.1 con epicentro localizzato a tre chilometri a nord di Molina di Ledro, è stato avvertito nitidamente, non si segnalano danni a cose o persone, ma la scossa avvenuta a una profondità di circa 10 km è stata percepita dalla popolazione. L'episodio è stato sentito bene anche nei paesi del circondario: Limone, Tremosine e Tignale. Per la zona di Ledro e Riva è



Sul lago di Garda è la quinta scossa di terremoto dell'anno

il quinto episodio dell'anno e la circostanza, nonostante il Garda sia notoriamente conosciuto come zona «ballerina», sta generando qualche comprensibile preoccupazione. L'8 gennaio un terremoto di magnitudo 2.2 gradi della Scala Richter si è verificato tra Riva, Tenno, Pieve e Molina di Ledro. Un mese dopo, il 27 febbraio, una scossa di 2.3 gradi è stata avvertita nella zona della Val di Bondo. Poi in agosto altri due eventi: il primo a inizio mese quando un sisma di magnitudo 3.7 avvenuto a tarda sera nella zona del lago di Ledro, spaventò l'intero alto Garda. La replica, fortunatamente più lieve, 2.2 di magnitudo il 27 agosto, stavolta con epicentro a Limone e Tremosine. • L.SCA.





# PROVINCIA

provincia@bresciaoggi.it | Telefono 030.2294265 - 210 - Fax 030.2294229

## Provincia all'asta

Un viaggio fra grandi «affari» e flop

**VEROLANUOVA.** I neoproprietari sembrano pronti a rinunciare all'idea di ricavare alloggi e negozi nella dimora storica

# Venduto Palazzo Spalenza Ora il tesoro è in buone mani

«Aggiudicato!» per 510 mila euro  
Fra gli altri lotti piazzati spiccano  
una villa di lusso con piscina  
sui Ronchi ceduta a 1,324 milioni

**Cinzia Reboni**

Non è stato il triplice colpo di martelletto del classico banditore d'asta, bensì l'offerta presentata in una prosaica «busta chiusa» a decidere il futuro di Palazzo Spalenza, lo stabile del Settecento incastonato nel cuore di Verolanuova. L'edificio posto nell'enclave fra via Garibaldi, piazzetta Malvestiti e la Basilica è stato venduto al quarto tentativo lo scorso 16 ottobre. Cinquecentodiecimila euro l'offerta vincente di un imprenditore per aggiudicarsi un edificio di più di mille metri quadrati disposti su due piani, con porticati, terrazzi e un «ripostiglio» di 85 metri quadri, più grande di un bilocale. Quasi un terzo rispetto al prezzo base fissato nel novembre 2013, quando il palazzo era stato valutato

1,440 milioni. Una richiesta scesa a 900 mila euro nel maggio del 2014 e a 675 mila euro nel febbraio di quest'anno. La dimora signorile avrebbe dovuto essere riconvertita in un complesso di alloggi, uffici e negozi. Ma il progetto è arrivato al capolinea, insieme alla società proponente, ancora prima di partire. I nuovi proprietari, a quanto pare, hanno intenzione di mantenere la vocazione originaria del palazzo, che sarà riqualificato lasciandone intatte le linee architettoniche. Ma l'aggiudicazione di palazzo Spalenza non è stato l'esito più importante del maxi incanto di ottobre: nonostante solo 52 «lotti» su 295 - siano stati assegnati, fra le compravendite concluse spicca un immobile con piscina in città, sui Ronchi, passato di mano per 1,324 milioni di



Un dettaglio della dimora Settecentesca. FOTO VIRGINIO GILBERTI

**Nessuna offerta per la discarica di Montichiari  
A fine ottobre e metà novembre altri maxi incanti**

euro, seguito da un'altra abitazione di Brescia, zona Sant'Eufemia: più di 559 mila euro al quinto «tentativo». Nessuno si è invece aggiudicato la discarica di Montichiari (31 mila euro il prezzo base), decisamente l'«oggetto» più curioso dell'intera asta. Nelle prossime tre scadenze - 30 ottobre, 13 e 27 novembre - finiranno all'asta

1.012 tra immobili e terreni. Nell'elenco dei lotti più curiosi messi all'asta alla fine di questo mese (312), spicca una strada privata a Palazzo, 245 metri quadri di accesso pavimentato, a 1.470 euro. A metà novembre (290 lotti) c'è in lista un albergo bar ristorante di Darfo (prima asta a 1.944 milioni) e una super villa di Padenghe: qui servono più di due milioni per portarsela a casa. A fine novembre (410 lotti) c'è un po' di tutto: dall'agriturismo di Casto (137 mila euro) all'albergo-residence di Paratico (quasi 890 mila euro), dalla porcellana di Barbariga (327.375 euro) alla soffitta di Cologne (24 mila euro), per concludere con un intero condominio in città, in via Presolana: 12 appartamenti che finiranno all'asta per l'ottava volta, passando da un valore di 1.100 milioni all'attuale richiesta di 400 mila euro. Capoluogo a parte, al top della graduatoria del 30 ottobre c'è il condominio Le Logge di Roè Volciano con 21 appartamenti. Il 13 novembre Lumezzane offre 16 «occasioni», mentre il 27 novembre andranno all'asta 15 lotti a Rezzato. •



Una suggestiva veduta aerea del cuore del centro storico di Verolanuova

**GARGNANO.** La struttura «Quattro volte venti» sarebbe dovuta diventare un resort riabilitativo, ma è rimasta a metà del guado dal 2009

# La Casa di riposo di lusso è in attesa del lieto fine

Dopo due tentativi a vuoto  
l'immobile sulla collina  
con vista lago di Formiga  
offerto a 2,365 milioni

**Luciano Scarpetta**

Una struttura socio-assistenziale di lusso, una sorta di resort in grado di ospitare gli anziani e per brevi periodi anche i loro familiari. L'ultima frontiera delle Case di riposo avrebbe dovuto aprire a Natale 2008 a poche decine di metri da Formiga, piccola frazione collinare dell'entroterra

di Gargnano. Da anni invece i lavori sono interrotti e il fabbricato, strutturato in sei corpi di fabbrica dislocati su quattro livelli, rimane ancora lì, tristemente incompiuto. Da dodici mesi il complesso è all'asta. La prima volta nel 2014 il prezzo base era di 5.040.000 euro. L'incanto andò deserto, così come il secondo. Venerdì 27 novembre si consumerà il terzo tentativo con un prezzo dimezzato: l'immobile sarà proposto a 2.362.500 euro. Oltre alla quotazione ribassata, i potenziali acquirenti potrebbero essere allettati dal cambio di de-

stinazione urbanistica: la classificazione di zona del comparto è passata da D23 a «servizi pubblici per la popolazione». La struttura potrebbe in teoria, essere riconvertita in albergo. L'operazione, condotta dalla famiglia Fornasari comportava all'epoca un investimento stimato intorno ai cinque milioni e mezzo di euro in un luogo, Gargnano, dove era molto conosciuto il papà, Walter Alceste, commerciante di caffè e meglio noto come «Mokaleste». Lo stesso Ernes aveva esercitato la professione di medico e ufficiale

sanitario nel Comune, tra il 1978 e l'81. L'edificio però non è mai stato completato. I lavori, iniziati nel 2007, si fermarono nel 2009 per abusi edilizi, poi sanati. In seguito, sopraggiunte ragioni economiche hanno comportato lo stop dell'operazione. Il fabbricato, avrebbe dovuto chiamarsi «Quattro volte venti», definizione ricavata da una frase di Cesare Zavattini che, al compimento dei suoi ottanta anni sosteneva, con ottimismo, di averne appena 20, seppure compiuti per la quarta volta. Nelle intenzioni doveva ospitare 68 persone con



La nascente Casa di riposo potrebbe essere riconvertita in un hotel

una ricaduta occupazionale non indifferente. All'epoca, si stimava che la Rsa avrebbe richiesto 32 dipendenti. Si parlava anche di parcheggi, «indispensabili», che avrebbero dovuto essere ricavati accanto alla nuova strada di accesso alla Rsa, una biforcuzione della comunale in prossimità del bivio vicino alle delle fontane di Liano. Ventidue posti auto sarebbero stati destinati al Comune. La Casa di riposo-clinica riabilitativa, dopo il successivo accreditamento di Regione, (si era ipotizzato un servizio di eliambulanza) sarebbe stata anche un importante punto di riferimento sanitario per la popolazione del Monte Gargnano in caso di emergenze. Ma tutto rimasto al palo. •

**ARTOGNE.** Proprietà sul mercato aspettando il salvataggio degli impianti

# Palasport, cinema e alloggi in saldo a Montecampione

**Domenico Benzi**

Pronti si parte. La neve ha fatto capolino un po' dappertutto sulle cime e le stazioni sciistiche sono al lavoro per rimettere in moto le seggiovie. Presto potrebbe toccare anche a Montecampione, dove in molti sono in attesa di buone notizie. Il curatore fallimentare di Montecampione Impianti attende di cogliere i frutti della lanciata ricapitalizzazione di Ski Area e della promessa fidejussione del Ba-

mino Imbrifero Montano; gli appassionati dello sci, attraverso i social, chiedono, criticano, auspicano. «Che cosa si sta aspettando?», è la domanda più ricorrente. Si sta aspettando che il maggiore azionista di Ski Area, il Bim di Valcamonica, trovi la soluzione condivisa con il giudice fallimentare di Montecampione Impianti per quanto riguarda la stagione entrante e gli eventuali successivi impegni di acquisto. La soluzione è attesa a giorni, anche perché a fine otto-

bre è in programma l'assemblea dei soci di Ski Area. Pure sul fronte delle aste fallimentari, la fine del mese potrebbe dire qualcosa. Matteo Brangi prosegue nel suo programma di liquidazione della fallita Alpiatz. Il 30 ottobre verranno messi all'asta i settantotto lotti tra box, parcheggi, appartamenti, locali commerciali, depositi. Cinema in piazzetta, palasport, campo bocce. Le offerte indirizzate al notaio Fabio Barca, dovranno essere presentate entro le 13 del 29 ottobre,

mentre alle ore 12 del giorno successivo è prevista l'apertura delle buste. Una vendita nello stato di fatto degli immobili, con la precisazione che qualsiasi vizio o mancanza di qualità non potrà dar luogo ad alcuna richiesta di risarcimento. Sul fronte delle cifre eccone alcune: € 1.400.000 per due piani di parcheggi sotterranei della Spiazza; 270 mila euro per il Cinema; 170 mila euro per il Palasport dello sport, 15 mila euro per il campo da bocce; appartamenti da 43 mila euro a 52 mila euro. Tra gli immobili messi all'asta anche i locali della ex seggiovia ora trasformati in magazzino, che avrebbero dovuto essere demoliti, ma la cui volumetria è stata accolta dal nuovo Prg di Artogne. •

**Macelleria Martinelli**



di Martinelli Aldo e Luciano e C. snc

**Salumi di produzione propria  
Carni equine, bovine,  
ovine e suine,  
pollame, ecc.**

**OSPITALETTO (BS) Via Brescia, 24-26 - Tel. 030 640191**